

Alexandra Sukhareva

(Mosca, 1983)

Da qualche anno Alexandra Sukhareva ha stabilito il suo studio nella città di Dubna, a un centinaio di chilometri a nord di Mosca, dove ha sede un importante centro di ricerca internazionale sul nucleare. Spinta in parte anche dal prestigio degli studi scientifici legati a questa località, l'artista ha avviato nel frattempo una personale sperimentazione con materiali e sostanze tossiche, testando la capacità corrosiva dei liquidi in combinazione con una varietà di supporti. Dopo aver prodotto una serie di opere su tela servendosi del cloro per imprimere e bruciare la superficie, Sukhareva è passata alla lavorazione del vetro e degli specchi, ai quali applica formule risalenti al diciottesimo secolo individuate all'interno di un manuale di chimica sovietico degli anni quaranta. Questi procedimenti, instabili e monitorabili solo in minima parte, prevedono solitamente l'immersione della lastra in una soluzione di sali d'argento che altera i colori del vetro costellandolo di macchie indistinte; una seconda reazione più aggressiva viene infine innescata con altri metalli fino a quando nuove tracce si sovrappongono alle precedenti. Si tratta di una tecnica operativa che l'artista in passato ha definito "pseudomorfo", termine della geologia che indica il fenomeno con cui un minerale prende la forma di un altro esemplare in seguito a processo chimico. Ma nonostante si muova con agilità in un ambiente ricco di stimoli di carattere scientifico, tutta la ricerca di Sukhareva è intrisa di riferimenti alla realtà immateriale ed extrasensoriale. Le ombre che emergono dalla superficie lavorata degli specchi, infatti, sembrano trattenere e rivelare l'impressione di una persona o di un oggetto, di un luogo del passato, di eventi perduti nel tempo, di traumi personali e memorie rimosse. E se nella scelta del materiale non è assente un richiamo alla predizione del futuro attraverso lo specchio, arte millenaria che trova una particolare diffusione nelle tradizioni russe, va letta sotto questa luce anche la scelta di coinvolgere nel percorso creativo altre persone che rimangono anonime e che stringono con ciascuna opera un legame speciale.

Accanto a una produzione direttamente legata all'elemento plastico, Sukhareva è autrice di numerose ricerche interdisciplinari e d'archivio che l'hanno condotta negli ultimi anni alla realizzazione di libri e progetti espositivi. È un atteggiamento di sfida quello che l'artista assume nei confronti del razionalismo moderno: antiche superstizioni, pratiche divinatorie e scienze occulte vengono appositamente riportate a galla con l'intenzione di svelare le modalità con cui esse si esprimono ancora oggi. Nei suoi lavori più recenti l'accento è posto sulla storia della Russia: dall'insieme di credenze e rituali che hanno trovato terreno fertile tra la popolazione di Leningrado durante l'assedio del 1941-1944 agli interessi per l'esoterismo e le società segrete di molti artisti vissuti nei primi sessant'anni del novecento, tra il paese degli zar e quello di Stalin.

RA